

LETTERATURA
Presentazione a Bolzano

Libro autobiografico della scrittrice brissinese
«Ho voluto raccontare la mancanza di tutto
Negli anni '70 era una malattia sconosciuta»

Anoressia e amore negli «Anni secchi» di Helene Flöss

di Andrea Montali

«Anni secchi» è un racconto lungo che narra il calvario di una ragazza anoressica. È la prima traduzione italiana di un lavoro di Helene Flöss, prolifica scrittrice di origini brissinesi. Il libro, edito da Alpha Beta, sarà presentato questa og-

gi alle 20.30 al Teatro Cristallo di via Dalmazia a Bolzano. Sarà presente anche la traduttrice Carla Festi. Domani sera invece Helene Flöss sarà a Bressanone, al liceo pedagogico «Joseph Gasser» (alle ore 20). L'ingresso ad entrambe le serate è gratuito.

All'incontro di Bolzano parteciperà anche Raffaella Vanzetta, psicoterapeuta e collaboratrice dell'Infes, centro per disturbi del comportamento alimentare di Bolzano. «Anni secchi» è la storia di Dali. La ragazza, a quindici anni, si ammala di anoressia. Sono gli anni Set-

tanta. Le persone a lei vicine, così come i medici, non riescono a capirla e ad aiutarla.

Quando ha deciso di scrivere «Anni secchi»?

Tredici anni fa, spinta da un motivo molto concreto: la figlia di un amico, anch'egli scrittore, si ammalò di anoressia. Rividi nel loro rapporto padre-figlia molte analogie con quello che avevo avuto io con il mio, di «babbo». Volevo aiutarli. Pensai a una lettera, ma non me la sentivo. Allora ne parlai con il mio editore, Michael Forcher (Haymon Verlag, ndr) e nel giro di pochi mesi il libro andò in stampa. Il racconto è autobiografico: a quindici anni mi ammalai anch'io di anoressia. Era il 1969, e nessuno conosceva approfonditamente questa malattia.

La storia di Dali è legata indissolubilmente a quella del suo ragazzo David...

Una persona molto importante, che ama veramente Dali, ma che non può né capirla, né aiutarla. Ho giocato con i loro nomi, così come con quello di loro figlio Daniel (la sillaba iniziale uguale), che muore tre giorni dopo la nascita. Spesso mi diverto a giocare con la lingua, così come con i numeri: i sette anni di malattia di Dali, ad esempio, nella mia esperienza reale sono stati dieci. Ma il «7» è un numero sacro, cui sono molto legata.

La prosa del libro sembra voler togliere, anziché aggiungere...

Durante la stesura non ho pensato molto allo stile: ci dovevano essere le parole giu-



ste, che definissero «la mancanza di tutto» cui l'anoressia induce. Il racconto di «Anni secchi» è nato e cresciuto in questo modo.

Sta scrivendo, in questo periodo?

In questo periodo in realtà

non sto scrivendo molto, perché tre volte a settimana lavoro in una casa di riposo con gli anziani. Sto completando un libro già commissionato che devo portare a termine. Appena ho un minuto libero leggo, soprattutto i

L'autrice è a sua volta traduttrice È il suo primo volume tradotto in italiano

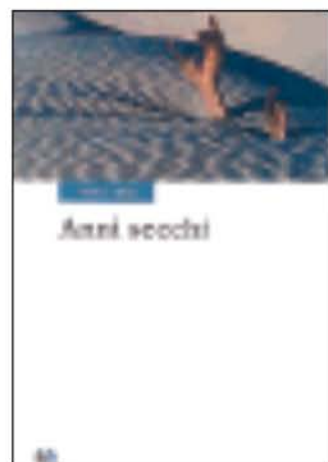
Il lavoro di traduzione di «Dürre Jahre» (uscito per la prima volta nel 1998 per la Haymon Verlag) ha una storia curiosa. Innanzitutto perché è il primo libro di Helene Flöss ad essere stato tradotto in italiano, dopo ben 21 anni di pubblicazioni e nonostante la scrittrice sia nata a Bressanone, sia perfettamente bilingue, e sia anche traduttrice (ha tradotto ad esempio «Labilità» di Domenico Starnone). La versione italiana, intitolata «Anni secchi», è nata all'interno di un seminario svoltosi nel 2006 all'Institut für Translationwissenschaft dell'Università di Innsbruck. Sotto l'egida della docente Carla Festi, 11 studenti hanno lavorato sul testo cercando le soluzioni linguistiche adatte a non snaturare la prosa multiforme della Flöss. Alla fine del semestre, la scrittrice ha incontrato i ragazzi, in un dibattito che lei stessa ricorda come acceso e divertente. Nella pubblicazione italiana si trova una nota della traduttrice, in cui ringrazia gli studenti: «Alcune parole di quella prima versione sono diventate le mie». (a.mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

classici della letteratura austriaca dell'Ottocento e Novecento, fra i quali Joseph Roth. Tra i contemporanei italiani invece apprezzo in particolare l'italiana Michela Murgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Helene Flöss sarà oggi a Bolzano per presentare «Anni secchi»



La copertina del libro

condizione a cui induce l'anoressia, la gioia e la speranza riescono a ritagliarsi spazio grazie all'amore, agli ideali, alle canzoni di Bob Dylan, Leonhard Cohen, Lucio Battisti e Janis Joplin. Fino alla guarigione.

Helene Flöss, nata a Bressanone, vive in Austria dal 1991. Molte le sue pubblicazioni, fra le quali ricordiamo «Briefschaften» (1994), «Schnittbögen» (2000), «Löwen im Holz» (2003), «Brüchige Ufer» (2005) e «Der Hungermaler» (2007),